



La ricerca in Austria: da anni all'avanguardia

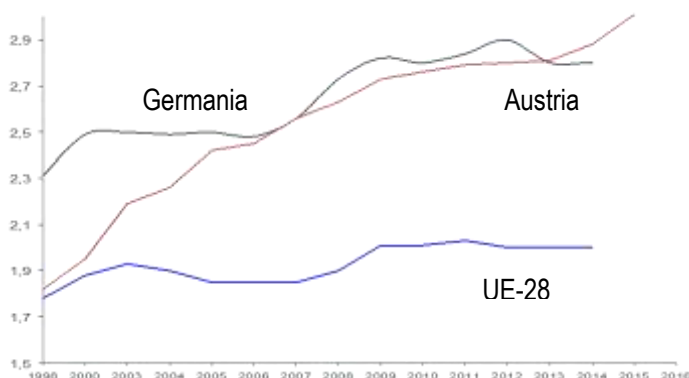
Protagonista in Europa grazie alla solida cooperazione fra scienza ed economia

Negli ultimi vent'anni l'Austria ha compiuto un enorme salto nell'ambito della ricerca e sviluppo (R&S). Ne è prova il balzo della percentuale di investimento nella ricerca passata da 1,53 (1994) all'attuale 3,07. In tale ambito la dinamica di sviluppo in Austria è pertanto fra le più accentuate in Europa, alimentata dai conseguenti investimenti da parte di imprese nazionali ed internazionali nel Paese così come dall'impegno dello Stato nell'incentivare la ricerca anche mediante un sistema fiscale a favore delle innovazioni. Oggi l'Austria conta, quindi, tra i pochi Paesi europei che hanno superato l'obiettivo strategico stabilito dall'UE del 3% di investimento in R&S entro il 2020. Il Paese però si pone obiettivi ancor più ambiziosi: la strategia nel campo della ricerca del Governo federale vede l'Austria nel 2020 come *innovation leader* in Europa.

Percentuale di ricerca: balzo fra i primi 3

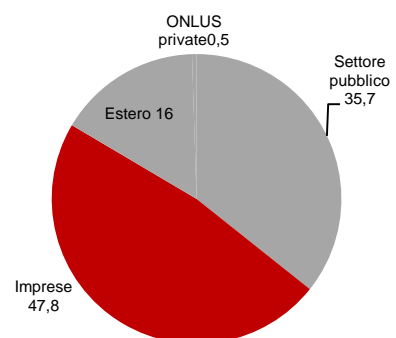
Nel 2016 in Austria vengono investiti oltre dieci miliardi di euro (per esattezza 10,74 miliardi) in R&S. In rapporto al prodotto interno lordo si ottiene una percentuale di ricerca pari al 3,07.¹ L'Austria si posiziona pertanto nettamente al di sopra della media UE del 2,03 per cento (2014), aggiudicandosi il terzo posto fra i Paesi UE, dopo Finlandia e Svezia e davanti a Danimarca e Germania. Questo è il risultato di una forte ascesa che ha spinto la ricerca praticata in Austria fra i primi ranghi a livello internazionale grazie agli sforzi continui di tutti i soggetti coinvolti.

Andamento delle spese di R&S in Austria, Germania e UE-28 in percentuale del PIL



Fonti: STATISTIK AUSTRIA, EUROSTAT

Finanziamento delle spese in R&S in Austria nel 2016



Fonte: STATISTIK AUSTRIA

¹ Fonte: Statistik Austria: http://www.statistik.at/web_de/statistiken/forschung_und_innovation/index.html



Un'allettante location di ricerca per le multinazionali

Tale andamento così vigoroso è il risultato di più fattori, di cui uno fondamentale riguarda l'elevato impegno dimostrato da imprese operanti a livello internazionale nella location di ricerca dell'Austria. Nel 2016 le loro controllate austriache stanno spendendo circa 1,72 miliardi in R&S. Il 16,0 per cento di tutte le spese austriache in R&S proviene quindi dall'estero, un valore di spicco, se raffrontato a livello europeo.

Attraverso i loro investimenti tali gruppi industriali confermano l'attrattività dell'Austria quale sede di ricerca, contribuendo oltretutto a potenziarla. E l'impegno prosegue.

2015: multinazionali potenziano il loro impegno in Austria

BMW: Il gruppo automobilistico di Monaco investe ulteriori 100 milioni di euro nell'ampliamento del centro di sviluppo dei propri motori a Steyr (OÖ).

Infineon: La multinazionale di semiconduttori nonché produttore di chip estende il proprio piano di investimenti di 290 milioni di euro per la sede di Villach (Carinzia) fino al 2017 ed inaugura nuovi edifici dedicati a ricerca, sviluppo e produzione (ott. 2015).

Baxter: Il colosso farmaceutico pianifica degli investimenti presso la sede di Krems per 138 milioni di euro destinati all'ammodernamento e all'ampliamento della propria produzione (maggio 2015).

Boehringer Ingelheim: Il gruppo farmaceutico internazionale fondato in Germania continua ad investire in Austria. Boehringer Ingelheim investe 50 milioni di euro in un nuovo edificio per il Research Institute of Molecular Pathology (IMP) e annuncia un ulteriore investimento per 500 milioni di euro destinati ad un nuovo stabilimento produttivo che dovrebbe essere ultimato entro il 2021 presso la sede di Vienna e creare quattrocento posti di lavoro.

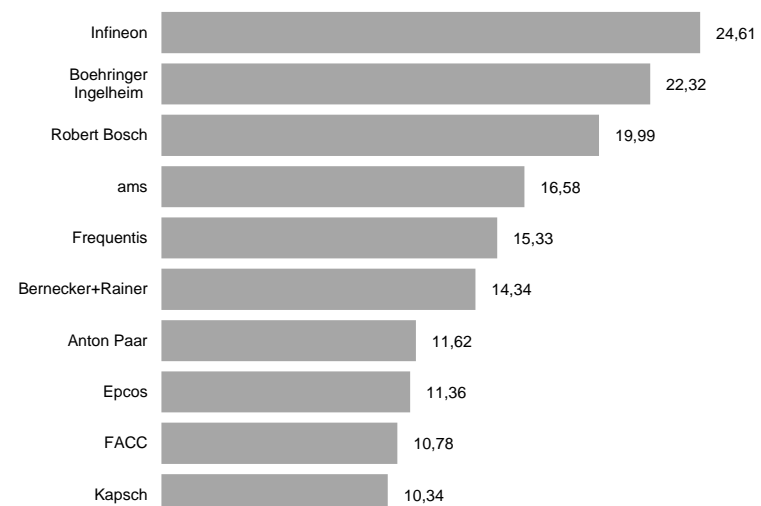
Fonte: Comunicati stampa del 2015

Le imprese locali puntano sulla ricerca

In svariate nicchie del mercato mondiale alcune imprese austriache sono avanzate fino a divenire leader nelle tecnologie. Ciononostante occorre continuare a lavorare all'*upgrading* tecnologico e a promuovere il cambiamento strutturale per incrementare la creazione di valore aggiunto. Le imprese effettuano pertanto massicci investimenti nel settore ricerca e sviluppo. Nel 2015 hanno speso 4,9 miliardi di

I re della ricerca in Austria

Aziende con la maggiore percentuale di R&S sul fatturato netto del 2014



Fonte: Goldener Trend 2015



euro per la R&S, pari al 47,0 per cento di tutte le spese di R&S.

L'intensità di ricerca, misurata sulla base delle spese di R&S rispetto al fatturato netto, si attesta in alcune aziende oltre il venti per cento. A tal proposito le aziende con le maggiori intensità operano nei settori più svariati: dai produttori di semiconduttori Infineon e ams al fornitore di sistemi di sicurezza in volo Frequentis, dallo sviluppatore di componenti per la mobilità Bosch allo specialista di elettronica industriale Bernecker & Rainer, dal produttore di strumenti di misura Anton Paar fino a Epcos, produttore di componenti elettronici (ved. tabella). In termini di volume, con 320 milioni di euro, Infineon è l'investitore numero uno nella R&S (Fonte Trend Top 500, 2015).

Ottime prestazioni nelle scienze

Le prestazioni imprenditoriali nella ricerca non sarebbero tuttavia possibili se non fossero integrate in un sistema produttivo di innovazioni abbinato ad un solido sistema di formazione e ad una ricerca di base di prim'ordine. 22 università pubbliche e 12 private, 21 politecnici, 28 istituti di ricerca dell'Österreichische Akademie der Wissenschaften (accademia austriaca delle scienze) e una moltitudine di centri di ricerca extrauniversitari garantiscono un'ottima formazione di giovani talenti e prestazioni eccezionali nella ricerca: dalla fisica quantistica alla biologia molecolare, dalla matematica alla scienza medievale, dall'archeologia alla demografia e alla ricerca sulla misurazione del capitale umano.

Ne è un esempio di successo l'Institute of Science and Technology Austria (IST Austria) di Klosterneuburg, il quale, fondato nel 2009, si è ora consolidato quale istituto di ricerca fra i massimi livelli internazionali. L'istituto si dedica alla ricerca di base interdisciplinare nelle scienze naturali e conta già ora 45 gruppi di ricerca e circa 500 scienziati. Entro la data di ampliamento finale nel 2016 si conteranno ben 90 gruppi di ricerca.

Una solida integrazione nella ricerca europea

La qualità della ricerca e dello sviluppo in Austria si riflette anche in un'eccellente performance sul piano europeo. Nel periodo di validità del settimo programma quadro UE (terminato il 31.12.2013 - da inizio 2014 denominato "Horizon 2000"), grazie alle loro partecipazioni ai progetti, gli istituti austriaci hanno potuto beneficiare del 2,7 per cento di tutti i finanziamenti, equivalente a circa 950 milioni di euro, nettamente al di sopra della percentuale dell'Austria al budget UE. Il 125 per cento della quota di ritorno è molto positivo.

Anche nell'aggiudicazione dei consistenti *grant* da parte dell'European Research Council, la ricerca di base dell'Austria si posiziona in maniera eccellente. Dal 2007 ad aprile 2015 un totale di 127 *grant* sono stati aggiudicati ad istituti di ricerca austriaci. A tal proposito la quota di successo è del tutto degna di nota: in media è stato approvato il 13 per cento delle domande.



Finanziamenti diversificati

Oltre alle imprese innovative e alle scienze di prim'ordine, anche lo Stato gioca un ruolo attivo importante come fattore di successo per il sistema d'innovazione austriaco, favorendolo mediante una serie di strumenti diversificati di finanziamento: un premio per la ricerca, agevolazioni fiscali e finanziamenti diretti attuati da tre istituti.

- _ Chi fa ricerca paga meno: un principio valido per tutte le imprese in Austria. Per le spese di ricerca, anche su commissione, gli imprenditori possono beneficiare di un premio per la ricerca pari al 12 % che viene corrisposto in denaro contante.
- _ L'austriaca FFG (società finanziatrice della ricerca) promuove la R&S nelle imprese per l'intera catena di innovazione. Bilancio 2015: 465 milioni di euro liquidati, 2.800 progetti nuovi approvati.
- _ Il FWF, il fondo destinato alla scienza, rappresenta l'ente centrale austriaco per la promozione della ricerca di base. Volume di finanziamenti approvati nel 2015: 204,7 milioni di euro liquidati, 655 progetti nuovi approvati.
- _ La società Austria Wirtschaftsservice GmbH (AWS) è la banca finanziatrice dei fondi per l'economia a livello imprenditoriale. Bilancio 2015: 825,6 milioni di euro liquidati, 5.126 incentivi e finanziamenti aggiudicati.

Colmato con successo il gap tra scienza ed economia

Un esempio modello dell'intervento coerente dello Stato nel sistema d'innovazione è costituito dal ponte creato tra scienza ed economia. Se negli anni '90 del secolo scorso l'isolamento fra i due mondi era considerato ancora un punto debole in Austria, oggi i modelli concepiti di cooperazione Made in Austria sono visti come *best practice* in tutta Europa.

- _ Il programma di finanziamento COMET (Competence Centers for Excellent Technologies) riunisce aziende ed istituti scientifici in un programma di ricerca d'alto livello, definito congiuntamente. Per il periodo di validità 2006-2019 sono previsti a tale scopo dei fondi per 1,5 miliardi di euro.
- _ I laboratori Christian Doppler sono centri di ricerca finanziati e rivolti alle università con durate fisse, nei quali gli scienziati lavorano insieme ad aziende partner alla soluzione delle loro tematiche di ricerca. Attualmente sono operativi 73 laboratori di questo tipo.

Anche i circa 60 cluster di settore in Austria rivestono un ruolo importante nella cooperazione tra scienza ed economia.

Il cammino per divenire *innovation leader*

Nel 2011 il Governo federale ha pubblicato la propria strategia per la ricerca, tecnologia ed innovazione dal titolo "Der Weg zum Innovation Leader" (Il cammino per divenire innovation leader), dichiarando l'obiettivo di "trasformare il nostro Paese entro il 2020 in uno dei Paesi più innovativi dell'UE". A tale scopo si aspira ad una percentuale di ricerca del 3,76 entro il 2020, il che sarà possibile tuttavia soltanto grazie ad un aumento degli investimenti nella ricerca da parte di privati. La loro quota nelle spese per la ricerca dovrà salire al 66 per cento (nel 2016: circa il 64 per cento incluso l'estero). Attraverso numerosi provvedimenti si dovranno offrire alle imprese delle condizioni quadro ancor più ottimali per le innovazioni.